

Esodati, nasce il coordinamento provinciale

Antonella Del Gesso

«Nasce a Parma il coordinamento provinciale degli «esodati». A lanciare la proposta, favorevolmente accolta dalla platea di lavoratori intervenuti è stata ieri Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma, nel corso dell'incontro pubblico organizzato alla Camera del Lavoro, intitolato appunto «Esodati: cosa c'è da sapere».

«Raccoglierà tutti quei lavoratori che sono stati colpiti dai recenti provvedimenti conseguenti alla riforma previdenziale (esodati, derogati, in cassa integrazione straordinaria e in mobilità) allo scopo di mettere in rete le informazioni disponibili ed esercitare una pressione sulla politica al fine di modificare queste norme ingiuste e penalizzanti».

«Complessivamente, infatti, tra il vecchio decreto e la spending review sarebbero 120 mila gli esodati - derogati salvaguardati, quando le stime Inps presumono circa 390 mila coinvolti», spiega Nadia Ferrari, direttrice del Patronato Inca della Ceil di Parma.

La bozza appena approvata dal Consiglio dei Ministri contiene l'estensione della tutela pensionistica con le precedenti normative per altri 55 mila lavoratori (oltre alla iniziale platea dei 65 mila individuati) di cui: 40 mila in mobilità ordinaria in base ad accordi sindacali stipulati entro il 31 dicembre 2011 e con data di licenziamento successiva al 4 dicembre 2011; 1600 lavoratori posti in solidarietà presso i fondi di settore; e 7400 prosecutori volontari con

decorrenza della pensione nel 2014. Nel pubblico impiego sono 950 e al momento non ne sono previsti altri e nemmeno di lavoratori in congedo biennale. «Per quanto riguarda gli esodati veri e propri (6890), ovvero lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre scorso sulla base di accordi individuali o collettivi con incentivi all'esodo, se ne prevedono ulteriori 6000», riferisce ancora la Ferrari.

Cosa devono fare i soggetti catalogati nel Decreto come derogati-esodati? Per i lavoratori in mobilità ordinaria o lunga, a carico di fondi di solidarietà (bancari, monopoli e così via) o autorizzati alla prosecuzione volontaria, non è previsto alcun adempimento ulteriore, in quanto sarà l'Inps che individuerà e informerà i vari soggetti.

Per i lavoratori in esonero al 4 dicembre 2011, in congedo biennale al 31 ottobre 2011, in esodo al 31 dicembre 2011 con accordi individuali o collettivi «è necessario presentare domanda entro il termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale alla Direzione territoriale del lavoro competente in base alla residenza del lavoratore» spiega la direttrice del Patronato.

A questo punto non resta che aspettare il varo del testo definitivo del decreto. «Noi - conclude la Ferrari - esamineremo le singole posizioni, verificando il diritto sulla base dei dati anagrafici e contributivi individuali, offrendo la massima attenzione e supporto». ♦

LAVORO LA PROPOSTA E' DELLA CGIL



Esodati Una recente protesta davanti alla sede della Prefettura.